

CORRIERE DELLA SERA

MILANO

LOMBARDIA

MERCOLEDÌ 26 APRILE



SCULTURE Opere di artisti «messi al bando»

BRESCIA / Da domani a Palazzo Martinengo le foto dello svizzero Mario Del Curto

Nelle «tane» creative dell'Art Brut

Li ha chiamati banditi per segnalare che sono artisti, sì, ma fuori dal «sistema dell'arte», messi al bando anche dalla società, isolati in ospedali psichiatrici o comunità protette. Il fotografo svizzero Mario Del Curto li segue da vent'anni con il suo obiettivo, conosce le loro «tane» stracolme di dipinti e oggetti, specchio dell'affastellamento dei pensieri della loro mente. Ne sa intuire l'esibizionismo o la ritrosia, l'accondiscendenza nel darsi all'obiettivo o il profondo disagio, come nel caso di Willem van Genk, olandese, uno dei pittori più apprezzati: «Ogni tentativo di scattargli una foto si rivelava disastroso, persino il discreto click della macchina fotografica lo faceva trasalire. La sua ansia mi contagiava e poco per volta mi resi conto di come mi curvavo in avanti, avvicinando l'occhio alla mia "preda" come un cacciatore che insegue il bersa-

glio. Mi sentii vuoto, insicuro sul motivo per cui fossi lì». È questo rifiuto di inseguire un reportage come un bottino di caccia a rendere i 126 ritratti in bianco e nero, in mostra a Brescia, del tutto particolari. Vi si legge una sintonia sul senso ultimo del reciproco lavoro: liberare l'espressione da fini economici, mondani e di potere per calarsi fino in fondo nella libertà della propria arte. Nel segno del vero significato dell'Art Brut indicato nel 1945 dal pittore francese Jean Dubuffet: una manifestazione espressiva «bruta», spontanea, come quella dei matti e dei bambini, priva di intenzioni che limitino gli spazi della creatività.

Francesca Bonazzoli

BANDITI. SULLE VIE DELL'ART BRUT, Brescia, Palazzo Martinengo, ore 10-19 chiuso lunedì, vernice giovedì ore 18